

Clima

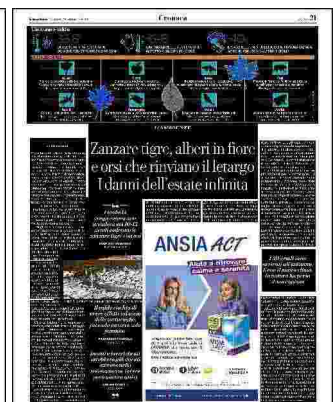


130 gradi sono arrivati all'autunno. E con il nuovo clima, la natura ha perso il suo copione

Zanzare in autunno e alberi fioriti ecco i danni del grande caldo

di **Elena Dusi**
● a pagina 21

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970

L'AMBIENTE

Zanzare tigre, alberi in fiore e orsi che rinviando il letargo I danni dell'estate infinita

di Elena Dusi

Maniche corte, domeniche al mare, alberi in fiore con api e farfalle che succhiano il nettare. Questo autunno figlio del riscaldamento climatico sembrerebbe un idillio. Ma temperature di oltre 30 gradi che lambiranno anche l'inizio di novembre, con una media di 6-8 gradi in più oltre la media, sono un sipario dorato che nasconde un palcoscenico in pieno caos. Piante e animali nel nuovo clima hanno perso il copione. Le zanzare che ancora si riproducono, gli alberi che hanno perso le foglie in agosto e ora fioriscono perché credono sia primavera, gli uccelli che rinunciano a migrare, le tartarughe che cambiano sesso per il caldo, gli orsi e i rettili che rimandano il letargo sono i protagonisti di una pièce che ha perso la sua trama.

«Negli ultimi 700mila anni – spiega Lorenzo Ciccarese, esperto di foreste dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) – il clima è stato abbastanza stabile. Gli animali, le piante e i loro patogeni hanno avuto il tempo di stabilire un equilibrio. Ora i parametri stanno cambiando. Capire quali saranno gli effetti non è facile». Le zanzare sono forse il punto di partenza più visibile, anche in città. «Insetti e invertebrati avrebbero già dovuto essere nel periodo di svernamento.

Invece sono ancora attivi» conferma Simona Bonelli, zoologa dell'università di Torino. «Così rischiano di consumare le risorse che gli serviranno in primavera per riprodursi».

Di denutrizione non soffrono le zanzare, che continuano a pungerci. Fabrizio Montarsi, entomologo, ne fa il censimento per conto dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, in cerca di virus pericolosi come il West Nile, che ha fatto registrare un'estate da record nel Nord Italia. «Il West Nile sembra essersi esaurito» rassicura. «Ma le zanzare no, soprattutto quella tigre, più sensibile delle altre alla temperatura. La vedremo fino a quando non scenderemo attorno ai 10-12 gradi». Le zanzare avevano avuto anche un risveglio precoce in primavera, già ai primi di maggio. «Se di solito compiono circa 8 cicli riproduttivi a stagione, quest'anno sono arrivate anche a 10».

Accelerare il ciclo della vita come se fosse una videocassetta non è privo di conseguenze. Ne sa qualcosa quella parte del regno animale, dai rettili agli orsi, che usa l'inverno per mettersi in pausa. «Durante l'estate accumulano le riserve che gli permetteranno di attraversare il periodo di ibernazione e poi di riprodursi in primavera. L'alternanza delle stagioni regola il loro ciclo endocrino» spiega Francesco Ficetola, zoologo dell'università di Milano. «Se invece quelle riserve le consumano ora, andando in giro, rischiano di non avere la forza per affrontare il periodo riproduttivo». Fra gli anfibi c'è chi, come il rospo smeraldino, da tempo si è adattato al clima secco e caldo della Sicilia e ha già scelto di depor-

re le uova in autunno (ma solo se piove abbastanza). «Non mi stupirei se anche altri suoi simili finissero per fare altrettanto» dice Ficetola.

Gli effetti del caldo sono ancora più evidenti per le tartarughe. «Il sesso dei nascituri dipende dalla temperatura a cui sono conservate le uova. Se supera i 28-29 gradi a maggio, nel periodo di schiusa, a nascere sono quasi solo femmine» prosegue lo zoologo di Milano. «Le specie terrestri riescono a trovare zone in ombra più fresche, ma le tartarughe marine depongono le uova sulle spiagge e rischiano di ritrovarsi con pericolosi squilibri fra i sessi».

Anche l'anomalia di questo autunno, in fondo, «non è che la coda di un'estate che ha infranto molti record» ragiona Claudio Celada, direttore dell'area conservazione della Lippu, Lega italiana protezione uccelli. «Sulle Alpi abbiamo specie come la pernice bianca che muta il piumaggio con la stagione: bianco in inverno e screziato in estate. Ma se manca la neve, non riuscendo a mimetizzarsi, diventa facile preda».

Altri uccelli, prosegue Celada, «ritardano la partenza per la migrazione. Altri decidono di rinunciare del tutto al viaggio, magari restando al tepore delle città. È il caso di specie non originarie del nostro paese, come i parrocchetti, che si sono adattati ai centri urbani, invadendoli». Tutti questi volatili si appoggiano su alberi non meno spaesati degli animali. Soprattutto dopo un'estate così dura, per la flora, come quella appena trascorsa. «Alcuni alberi hanno perso le foglie ad agosto a causa della siccità», ricorda Giorgio Vacchiano, ricercatore in gestione forestale

all'università di Milano e scrittore. «Ora le condizioni sono un po' migliorate. Un periodo di stress è ter-

minato o si è alleviato e le temperature sono miti. In una parola, gli alberi sono convinti che sia arrivata la

primavera e sia tempo di far sbocciare i loro fiori». Altro che rondini, fra farfalle tardive e finti boccioli, oggi non si sa più cosa siano né l'autunno né la primavera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autunno caldo

33,8°
LA TEMPERATURA REGISTRATA DOMENICA 23 OTTOBRE IN SARDEGNA

+6-8°
L'ANOMALIA NELLE TEMPERATURE RISPETTO A QUESTA STAGIONE

-40%
IL CALO DELL'UMIDITÀ NEI SUOLI IN PIANURA PADANA, MARCHE, ABRUZZO, CALABRIA E SICILIA

LE CONSEGUENZE

 Alberi Ritardano la caduta delle foglie; inoltre fioriscono compromettendo la fioritura di primavera, la più importante	 Frutti Si allunga la stagione produttiva per molte piante da frutto, ad esempio negli orti si raccolgono le fragole	 Insetti Il caldo accelera il ciclo riproduttivo, ad esempio, di zanzare e farfalle; normalmente sarebbero già in quiescenza	 Orsi Presenti in Trentino, Friuli Venezia Giulia e nell'Appennino centrale, ritardano il letargo che diventa più breve
 Rettili Come gli orsi, anche i rettili-serpenti, lucertole, gechi: 56 le specie in Italia-vanno in letargo più tardi	 Tartarughe La temperatura delle uova determina il sesso. Al di sopra dei 28-29° in primavera nascono più femmine che maschi	 Uccelli Ritardano la partenza per le migrazioni; alcune specie—come gli storni—svernano direttamente in città	 Anfibi alcune specie come il rospo smeraldino si riproducono in autunno anziché, come è usuale, in primavera

INFORGRAFICA DI GIULIANO GARAVATI

— “ —
Finché la temperatura non scenderà sui 10-12 gradi vedremo le zanzare tigre con noi

FABRIZIO MONTARSI
ENTOMOLOGO

Il caldo rischia di avere effetti sul sesso delle tartarughe, facendo nascere solo femmine

FRANCESCO FICETOLA
ZOOLOGO

Insetti e invertebrati sarebbero già dovuti entrare nello svernamento, invece sono ancora attivi

SIMONA BONELLI
ZOOLOGA



nel weekend faceva il bagno al mare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970